

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### TITOLO DEL PROGETTO:

**IN CAMMINO CON GLI ULTIMI – MATERA - IRSINA**

#### SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A - Assistenza

#### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Migliorare la qualità della vita delle persone in difficoltà, promovendone l'autonomia, la corresponsabilità e il protagonismo allo scopo di partecipare positivamente alla vita sociale e culturale della comunità. Aumentare quantità e qualità dell'accompagnamento e della presa in carico delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto e degli ospiti dei Centri di Accoglienza e della Mensa, al fine di poter rendere attivi e partecipativi i processi di autonomia dei destinatari, anche attraverso un accesso più agevole alle informazioni e all'orientamento su risorse e opportunità disponibili sul territorio.

#### RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede / Azione	Attività dei Volontari
<b>SEDE 1: CARITAS DIOCESANA</b>  <b>AZIONE 1: ACCOGLIENZA, ASCOLTO E PRESA IN CARICO</b>	<b>1.1 Dall'accoglienza all'ascolto</b> , ovvero: <ul style="list-style-type: none"><li>• Colloquio di conoscenza con la persona che si rivolge al Centro di Ascolto</li><li>• Compilazione della scheda di primo ascolto</li></ul> <b>1.2 Dall'ascolto alla presa in carico</b> per la risposta ai bisogni in sinergia con i servizi della Caritas e le opportunità del territorio, ovvero: <ul style="list-style-type: none"><li>• Rilevazione del bisogno alla luce delle richieste espresse nel colloquio di ascolto</li><li>• Redazione del progetto personalizzato di presa in carico per l'uscita dalla povertà</li><li>• Coordinamento e collaborazione con i diversi attori istituzionali e privati</li><li>• Connessione con reti di sostegno e servizi di prossimità già esistenti</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione nuove reti, modalità innovative di risposta e nuove forme di collaborazione sul territorio</li> </ul> <p><u>Azioni trasversali per le Attività 1.1. e 1.2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza della rete ecclesiale diocesana (parrocchie, operatori Caritas, servizi, referenti)</li> <li>• Conoscenza della mappa dei servizi sociali territoriali</li> <li>• Acquisizione dei dati relativi alla rete sociale territoriale</li> </ul> <p><b>1.3 Dalla presa in carico alla lettura delle povertà</b>, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprendimento e utilizzo del sistema operativo di raccolta dati OsPoWeb</li> </ul> <p><u>Dettagli delle attività</u></p> <p>I volontari in Servizio Civile, affiancati dall'équipe, si interfaceranno con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto)</li> <li>• successivi colloqui di verifica della situazione dell'utente (c.d. secondo ascolto)</li> <li>• creazione dei fascicoli con la documentazione anagrafico-economica degli utenti.</li> </ul> <p>I colloqui mirano a rilevare i bisogni dell'utenza e a dare una risposta immediata orientandola rispetto ai servizi offerti dal Centro di Ascolto e ai servizi del territorio.</p> <p>Per ogni utente verrà redatta un fascicolo personale informatizzato e cartaceo aggiornato ad ogni colloquio.</p> <p>Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro, l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente (richiesta di alimenti, interventi economici diretti, interventi socio-sanitari, accompagnamento ai servizi, ecc.).</p> <p>I volontari in Servizio Civile potranno accompagnare gli utenti presso i servizi del territorio, anche quelli dei soggetti che compongono l'Accordo di rete.</p> <p>I volontari cureranno l'aggiornamento delle risorse informative da fornire all'utenza.</p> <p>I volontari sosterranno l'équipe, in particolare il responsabile dell'Osservatorio, nella raccolta dati e inserimento attraverso l'uso di un cartografico raccolta dati cartacea e successivo inserimento dei dati nella Piattaforma OsPoweB. Questa attività richiede particolare precisione e collaborazione con le sedi territoriali per fare in modo che la raccolta dati avvenga in modo omogeneo su tutto il territorio, per fare sì che i dati raccolti rispecchino fedelmente la realtà sia per la restituzione dei dati generali al territorio che per una seria progettazione condivisa tra il centro d'ascolto, il territorio e l'utente stesso.</p> <p>Durante i primi utilizzi da parte di nuovi centri d'ascolto territoriali il volontario potrà recarsi presso le sedi distaccate per affiancare gli animatori dei centri d'ascolto territoriali.</p>
<p><b>SEDE 2: CASA ANNA CARLA</b></p> <p><b>AZIONE 2: ACCOGLIENZA, ASCOLTO E PRESA IN CARICO</b></p>	<p><b>2.1 Dall'accoglienza all'ascolto</b>, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Colloquio di conoscenza con la persona che chiede alloggio</li> <li>• Compilazione della scheda di ascolto</li> <li>• Supporto per il riassetto delle stanze della Casa di Accoglienza</li> </ul> <p><b>2.2 Dall'ascolto alla presa in carico</b> per la risposta ai bisogni in sinergia con i servizi della Caritas e le opportunità del territorio, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione del progetto personalizzato di accoglienza</li> <li>• Presentazione all'ospite del regolamento di accoglienza</li> <li>• Attività per l'inclusione (scuola di italiano per stranieri, compilazione Curriculum Vitae, supporto alla compilazione di istanze per all'accesso ad opportunità di contrasto alla povertà)</li> </ul>

	<p><u>Azioni trasversali per le Attività 2.1. e 2.2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza della rete ecclesiale diocesana (parrocchie, operatori Caritas, servizi, referenti)</li> <li>• Conoscenza della mappa dei servizi sociali territoriali</li> <li>• Acquisizione dei dati relativi alla rete sociale territoriale</li> </ul> <p><u>Dettagli delle attività</u></p> <p>I volontari in Servizio Civile, affiancati dall'équipe, si interfaceranno con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (per l'accoglienza nel centro)</li> <li>• successivi colloqui di verifica della situazione dell'utente</li> <li>• creazione dei fascicoli con la documentazione anagrafica e sulla storia di vita.</li> </ul> <p>I volontari potranno accompagnare gli ospiti della Casa di Accoglienza presso i servizi del territorio, anche quelli dei soggetti che compongono l'Accordo di rete per la risoluzione dei bisogni.</p> <p>Inoltre si occuperanno di supervisionare le stanze della Casa e di "guidare" gli ospiti a rispettare il regolamento di accoglienza, oltre che al riassetto delle stesse.</p> <p>Supporteranno gli operatori dell'equipe nell'organizzazione e gestione di attività socio-culturali come la scuola di italiano per stranieri e di sensibilizzazione.</p>
<p><b>SEDE 3: MENSA DON GIOVANNI MELE</b></p> <p><b>AZIONE 3: INCONTRO E ACCOGLIENZA</b></p>	<p><b>3.1 Dall'incontro all'accoglienza, ovvero:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza dell'ospite</li> <li>• Approvvigionamento alimentare presso esercizi commerciali anche in occasione di giornate diocesane e nazionale di solidarietà per la raccolta alimenti</li> <li>• Programmazione quotidiana dei pasti da preparare</li> <li>• Preparazione e distribuzione pasti e cura degli ambienti</li> <li>• Distribuzione alle persone dei pasti in modalità da asporto</li> </ul> <p><u>Azioni trasversali per l' Attività 3.1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza della rete ecclesiale diocesana (parrocchie, operatori Caritas, servizi, referenti)</li> <li>• Conoscenza della mappa dei servizi sociali territoriali</li> <li>• Acquisizione dei dati relativi alla rete sociale territoriale</li> </ul> <p>I volontari in Servizio Civile, affiancati dall'équipe, si interfaceranno con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza presso la Mensa</li> <li>• Redazione della scheda di ascolto</li> </ul> <p>I volontari potranno accompagnare gli ospiti della mensa, a seguito di una presa in carico, presso i servizi del territorio, anche quelli dei soggetti che compongono l'Accordo di rete per la risoluzione dei bisogni.</p> <p>Supporteranno gli operatori dell'equipe nell'organizzazione e gestione di attività socio-culturali a favore degli ospiti della mensa e giornate di sensibilizzazione per la raccolta alimentare.</p>

<p><b>SEDI DI SVOLGIMENTO:</b></p> <p>SEDE 1: CARITAS DIOCESANA: Via Cappuccini, 15 – MATERA</p> <p>SEDE 2: CASA ANNA CARLA: Via Carlo Levi, 2 – MATERA</p> <p>SEDE 3: MENSA DON GIOVANNI MELE: Via Cererie, 61 - MATERA</p>
--

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

N. 6 senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Ai volontari in Servizio Civile, si richiede:

- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. per incontro nazionale dei giovani in Servizio Civile)
- Eventuale disponibilità all'utilizzo saltuario dell'automobile propria o dell'ente per servizi esterni connessi alle attività di progetto.

Si richiede inoltre:

- Capacità di dialogo, spirito d'iniziativa e buone capacità nei rapporti interpersonali e soprattutto di essere cordiali, aperti, sensibili e gentili verso gli utenti
- Un atteggiamento discreto e di rispetto della privacy relativamente alle informazioni e i dati degli utenti
- Predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà
- Disponibilità al lavoro in equipe.

**giorni di servizio settimanali ed orario:**

Modalità

Settimanali

N° giorni: 5

N° ore settimanali: 25

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:****Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

**Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti****Eventuali tirocini riconosciuti**

No

**Specifica eventuali tirocini riconosciuti****Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Attestato Specifico da ente proponente il progetto

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

No

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

### **Durata(ore)**

42

### **Sede di realizzazione Formazione Generale**

Via Cappuccini, 15 - 75100 MATERA

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

### Durata(ore)

72

### Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno Entro il terz'ultimo mese

50 22

### Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Si rinvia alle tecniche ed alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il Servizio Civile Universale in sede di accreditamento.

In particolare, la formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi operative del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei giovani in Servizio Civile che dell'utente dello stesso servizio e di un corretto inserimento graduale.

### Metodologia:

- lezioni frontali
- giochi di ruolo
- lavori personali e di gruppo
- incontro e confronto con "testimoni"
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'imparare facendo (la formazione sul campo), che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

### Numero di ore di formazione previste:

- Durante il servizio
- Attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori della Casa di accoglienza, della mensa e della Caritas Diocesana.

La formazione specifica, che sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ha l'obiettivo di inserire i volontari nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia del volontario in Servizio Civile che dell'utente dello stesso servizio, per:

- Comprendere la collocazione dei servizi dei Centri di Ascolto nella comunità Diocesana;
- Porsi con atteggiamenti coerenti al servizio degli utenti che si rivolgono al centro per esprimere una solidarietà di vicinanza e condivisione;
- Cogliere la centralità del lavoro di gruppo nella testimonianza della carità;
- Orientare i servizi alla promozione della persona in difficoltà attraverso le risorse della persona, della comunità e del territorio;
- Favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in Servizio Civile che dell'utente dello stesso servizio;
- Far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme;
- Far crescere gli operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Tutto ciò avverrà attraverso la presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito in cui operano le sedi di servizio e verrà curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto. In particolare

saranno erogati i seguenti moduli che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**“Gli ultimi della fila\_Italia”**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Ob. 1: Porre fine ad ogni povertà nel mondo

Ob.2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Ob.10 : Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**Contributo per la realizzazione del programma:**

Migliorare la qualità di vita delle persone in difficoltà, promovendone autonomia, corresponsabilità e protagonismo allo scopo di partecipare positivamente alla vita sociale e culturale della comunità

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

**Categoria di Minore Opportunità**

Difficoltà Economiche

**N. Posti GMO**

2

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

No

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

**Mesi Previsti Tutoraggio:** 3

**Tutoraggio N° ore collettive:** 20

**N° ore individuali:** 8

**Tot ore:** 28

**Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione**

L'attività di tutoraggio verrà svolta attraverso un percorso articolato della durata di tre mesi che prevede le seguenti attività: Prima fase Ci sarà un colloquio individuale di orientamento iniziale diretto ad approfondire e stimolare la riflessione sulle capacità, le aspirazioni professionali e gli interessi del giovane civilista in servizio. Seconda fase Strettamente collegata all'attività di accompagnamento da parte dell'OLP, si prevede l'attivazione di un momento formativo specifico.

Il percorso formativo e di orientamento di gruppo è diretto ad approfondire anche con il confronto nel gruppo sia le competenze acquisite, sia offrire informazioni e competenze specifiche su:

- metodi ed i canali di ricerca del lavoro (centro per l'impiego, agenzie per il lavoro),
- redazione di un corretto CV, - ricerca del lavoro tramite nuovi canali (linkedin, social reputation, ecc.),
- colloquio di lavoro, - normativa relativa agli sgravi fiscali e contratti dedicati ai giovani.

Terza fase Al termine del percorso formativo i giovani in servizio civile avranno la possibilità di compilare il proprio bilancio di competenze individuale con gli operatori e esperti nel campo dell'orientamento e dell'inclusione lavorativa e verrà somministrato un questionario di autovalutazione.

#### **Attività obbligatorie**

Il percorso di orientamento che sarà dedicato agli operatori volontari si configura come un processo complesso che è diretto a stimolare e rafforzare la riflessione e la conoscenza di tre fattori fondamentali: 1. la messa a fuoco delle attitudini individuali, su cui sarà chiamato a riflettere anche e soprattutto sulla base del percorso formativo ed esperienziale del progetto di servizio civile, che il giovane ha scelto e che lo vede impegnato presso l'ente di accoglienza accreditato; 2. il sostegno alle motivazioni personali (desideri, interessi, sogni), attraverso il confronto sia personale sia nel gruppo alla pari, grazie al percorso formativo ed all'elaborazione del proprio progetto/obiettivo professionale; 3. l'esplorazione e la valutazione del mercato del lavoro e delle probabilità di successo, grazie all'approfondimento e la conoscenza del contesto lavorativo locale sarà favorito sia dagli incontri con gli esperti, che dall' incontri ed attività (facoltative) che prevedono anche la possibilità di visite aziendali e incontri con consulenti. Le attività previste sono:

A. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

B. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

C. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

#### **Attività Opzionali**

Si prevedono le seguenti attività aggiuntive al percorso base di orientamento e tutoraggio che verranno organizzate e che potranno essere svolte in via opzionale dagli operatori volontari: - incontro con consulente - visite aziendali - incontri per il supporto all'autoimprenditorialità